



VIAGGIO DOVE LA SIRIA STA COSTRUENDO A FATICA UN'IPOTESI DI FUTURO

## VITE, SOLDI, FEDI DIVERSE: LABORATORIO ALEPPO

È un interessante quanto delicato "cantiere" sociale, economico e religioso. Riad, Ahmed, Sofia e gli altri: storie sospese sul domani

di Fulvio Scaglione

**R**iad, 32 anni, è arrivato dal deserto. E ora, in questa stanza umida e buia nel retro del negozio di un amico, racconta come ha fatto a scappare da Mayadin, una città al confine con l'Iraq dal 2014 controllata dall'Isis, affidandosi a dei "passatori", i quali, per 500 dollari, hanno guidato lui e altri fuggitivi per piste che solo loro sanno riconoscere, evitando i

jihadisti ma anche i posti di blocco dei peshmerga curdi che di notte hanno la fucilata facile, dormendo poche ore tra le pietre, superando le linee dell'Esercito siriano con il cuore in gola perché per i soldati chi arriva da Est è sempre nemico.

Ahmed, 28 anni, caporale dell'Esercito, è invece arrivato da quella che una volta era l'autostrada che partiva da Damasco e ora è una pista scavata

**FINALMENTE UN SORRISO**  
A destra: Andrea Verdi, della Fondazione Giovanni Paolo II, con alcuni bambini di Aleppo durante l'ultima sua visita in Siria. A sinistra: bimbi felici per le strade di Manbij, nel Governatorato di Aleppo.



**SOFIA, MOGLIE DI UN SACERDOTE ORTODOSSO, PARLA DELLE ANGOSCE DEI CRISTIANI: «POSSIAMO FIDARCI DEI NUOVI VICINI?»**

delle grandi sfide per noi cristiani, ora, è superare le paure e recuperare la fiducia, distrutta da quello che è successo. Per fortuna questi tempi così duri ci hanno uniti e abbiamo dimostrato di saper accogliere. Moltissimi musulmani sono sorpresi da quanto abbiamo fatto, noi così pochi, per bambini, donne e anziani, oltre qualunque differenza di etnia o di fede».

La campagna che, insieme con la Fondazione Giovanni Paolo II, "Famiglia Cristiana" ha riproposto in questa Pasqua per chiedere il sostegno dei lettori e aiutare i cristiani di Aleppo a sopportare il peso della loro condizione, è appunto uno degli strumenti che servono per lottare contro il settarismo. Perché il dialogo si serve delle opere concrete, che in questo momento hanno un duplice scopo: alleviare le sofferenze presenti e costruire un'ipotesi di futuro.

Dice ancora monsignor Abu Khazen: «Da questa prova non solo Aleppo ma la Siria tutta deve uscire più aperta, più tollerante, più capace di valorizzare ogni segmento della popolazione. Altrimenti tutte le sofferenze finora vissute saranno state vane e nulla di buono potrà essere costruito».

LA NOSTRA CAMPAGNA

**AIUTIAMOLI A RICOMINCIARE**



Ad Aleppo manca l'energia elettrica, a causa della guerra tutto costa tantissimo, le giovani coppie non riescono a formare una famiglia e bambini e ragazzi non hanno la possibilità di proseguire scuola e università. In tanti hanno perso la casa e il lavoro: le famiglie senza il nostro sostegno non riescono a farcela. Insieme possiamo aiutare i cristiani a restare e a far rinascere la vita.

**GARANTIAMO UNA VITA NORMALE A FAMIGLIE E GIOVANI**

Con 25 € doni a una famiglia energia elettrica per 1 mese.  
Con 50 € sostieni un bambino o un ragazzo negli studi per 2 mesi.  
Con 100 € garantisci a una giovane famiglia cure mediche per 2 mesi e assistenza per la maternità.  
Con 200 € contribuisce alla ricostruzione di una casa o di un'attività commerciale per restituire il lavoro ai giovani.

**COME DONARE**

\* Bonifico bancario intestato a Fondazione Giovanni Paolo II - IBAN: IT18N 05390 05458 000 000 091642 - indicare nella causale: "Aiuto Aleppo" e il tuo nome, cognome, indirizzo.  
\* Versamento su conto corrente postale n. 95695854 intestato a Fondazione Giovanni Paolo II - Via Roma, 3 52015 Pratovecchio Stia (Ar). Causale: "Aiuto Aleppo".  
\* Carta di credito o PayPal sul sito [www.fondazionegiovannipaolo.org](http://www.fondazionegiovannipaolo.org)  
\* Bonifico postale intestato a Fondazione Giovanni Paolo II utilizzando il seguente IBAN: IT11 V 07601141 000000 95695854 - indica nella causale: "Aiuto Aleppo" e il tuo nome, cognome, indirizzo.  
Ogni donazione è deducibile dalle tasse.